Il dolore vertebrale

A marzo e aprile una conferenza medica del Centro della Colonna Vertebrale Ars Medica sulle patologie della colonna vertebrale che il 6 giugno viene riproposta al largo pubblico.

La nostra colonna vertebrale è come un meccanismo ad alta precisione, ma basta poco per soffrire di mal di schiena. Per la Lega svizzera contro il reumatismo circa l'80 % degli adulti ne soffre una o più volte nel corso della propria vita. In genere innocuo e non sempre riconducibile a una causa precisa, nella maggior parte dei casi si risolve nel giro di qualche settimana. Tuttavia, può assumere carattere ricorrente, provocando disturbi cronici e limitazioni che non risparmiano neppure i giovani. È una patologia che può interessare l'intera schiena, e chi ne soffre lamenta dolori lancinanti, cocenti o pungenti che possono essere localizzati o raggiungere spalle, braccia, fondoschiena e gambe. La forma più diffusa interessa la parte bassa, spiega il dottor Matteo Pejrona, specialista in neurochirurgia al Centro della colonna vertebrale Ars Medica: "Con una prevalenza stimata nel 2017 di 577.000.000 persone (7.5 % della popolazione mondiale), il dolore lombare è una patologia altamente frequente e indica che nell'arco della sua vita almeno una persona su tre ha questo disturbo, prima causa di disabilità dal 1990. Se ne intuiscono gli importanti costi sociali: ad esempio, si stima che nei Paesi europei le spese derivanti dalla cura e dalla gestione della lombalgia possano raggiungere fino all'1 % del PIL dei singoli Stati". Impatto economico e soprattutto sanitario invitano a una gestione multidisciplinare di ciascun paziente: "Le figure coinvolte nella presa a carico del paziente con mal di schiena sono rappresentate da medico di famiglia, fisioterapista, terapista del dolore e chirurgo vertebrale che dialogano strettamente sulla diagnosi e sull'offerta terapeutica personalizzata". Anche il medico di famiglia riveste un ruolo fondamentale, perché è il punto di riferimento del paziente ed è colui che lo può indirizzare verso una presa a carico specialistica. Sostanziale è pure il ruolo del fisioterapista che ha il compito non solo di seguire il paziente lungo il percorso terapeutico riabilitativo, ma pure nell'indirizzarlo correttamente verso un consulto specialistico se si sospetta una patologia critica o si riscontrano particolari difficoltà nel recupero, ad esempio, dopo un intervento chirurgico o nella ripresa dopo una fase particolarmente acuta della malattia. Con l'intento di approfondire e orientare sul tema, giovedì 2 marzo 2023 presso l'Hotel Belvedere di Locarno, Ars Medica Centro della Colonna Vertebrale ha proposto a medici di famiglia e fisioterapisti la conferenza medica "Dolore Vertebrale": si è parlato di tutti gli aspetti specifici riguardo alle patologie della schiena e della loro presa a carico interdisciplinare. Un pomeriggio di formazione medico-sanitaria che è stato riproposto il 4 aprile 2023 in Clinica Ars Medica a Gravesano per medici e fisioterapisti del Sottoceneri (rivolto esclusivamente a questi professionisti) del quale passiamo brevemente in rassegna con i relatori gli aspetti e i contenuti proposti e discussi. È dovuto un accenno ai fattori di rischio che possono condurre al mal di schiena: "Essi sono rappresentati

Clinica Ars Medica, Gravesano / Centro della colonna vertebrale
Via Cantonale 38
6928 Manno

Team Ars Medica
Centro Colonna Vertebrale
Dr. Massimo Barbieri
Dr. Gianmarco Colombo
Dr. Matteo Pejrona
Dr. Maurizio Pintucci
PD Dr. Thomas Robert
Dr. Aldo Sinigaglia

Sede di Manno
Via Cantonale 38

Sede di Muralto Locarno
Via Collegiata 7

+41 91 611 64 80
centrocolonna@arsmedica.ch

da condizioni biologiche, come pure sociali (età avanzata, peso non controllato, stress psicologico, fumo di sigaretta), a cui si aggiungono lavori pesanti, scarsa tendenza al movimento e poca attività fisica. La prevenzione passa dunque per uno stile di vita sano che contempla pure una corretta attività fisica".

Al neurochirurgo Thomas Robert il compito di parlare dei dolori cervicali che, nella maggior parte dei casi, sono di tipo benigno d'origine muscolare o articolare: "Chi non ha mai avuto un torcicollo o un dolore cervicale transitorio senza nessuna conseguenza?". Solo in casi rari potrebbe essere sintomo di una patologia più seria: "La compressione del midollo spinale o un tumore vertebrale. Perciò, ci vuole molta cautela nella diagnosi di queste patologie, ricercando segnali d'allarme nei nostri pazienti che presentano dolori cervicali". Egli cita il trattamento per l'ernia discale cervicale: "Può schiacciare un nervo che va nel braccio (dolore al braccio dovuto alla sofferenza o infiammazione del nervo) o il midollo spinale (con possibili problemi neurologici più importanti)". Nella maggior parte dei casi, il trattamento può essere conservativo: "Farmaci antalgici, antinfiammatori o un'infiltrazione attorno al nervo schiacciato, per diminuire o togliere l'infiammazione. Solo se non ci sono benefici, sarà indicato l'intervento chirurgico al quale seguirà una fase riabilitativa". Lo specialista in chirurgia ortopedica e traumatologia dell'apparato locomotore Aldo Sinigaglia ha parlato delle deformità vertebrali: "Un'entità clinica complessa che causa dolore e disabilità e richiede per lo più un trattamento conservativo con riabilitazione, terapia infiltrativa e adattamento dello stile di vita. Il percorso chirurgico (molto impegnativo) sarà contemplato solo se la terapia conservativa non sarà soddisfacente". La terapia del dolore compete a Massimo Barbieri, specialista in anestesiologia e trattamento interventistico del dolore, "L'obiettivo è la gestione non invasiva e semi-invasiva del dolore che dimostra già un certo grado di resistenza attraverso l'uso di farmaci specifici o mediante procedure terapeutiche percutanee, raggiunto con l'ausilio di apparecchi radiologici o ecografici. Quando si rende necessaria una gestione chirurgica del caso, entrano in gioco lo specialista in chirurgia spinale, ortopedico o neurochirurgo: risorsa imprescindibile nel trattamento di alcuni tipi di fratture, nella compressione critica di strutture nervose o casi di neoplasie. Da considerare solo al termine di un percorso multidisciplinare che non ha portato a beneficio". A Gianmarco Colombo, specialista in chirurgia ortopedica e traumatologia dell'apparato locomotore, il compito di parlare della stenosi del canale vertebrale: "Essa riguarda un restringimento con compressione del midollo spinale che causa un dolore irradiante alle gambe, solitamente quando si cammina. Sono processi infiammatori legati a parti

Martedì 6 giugno 2023
alle 18:30
presso il Ristorante L'Incontro
della Clinica Ars Medica
è in programma la conferenza
pubblica dal titolo
"Mal di schiena: prevenzione
e cura".
Modera la conferenza
la giornalista
Maria Grazia Buletti,
ingresso libero
previa iscrizione online
www.arsmedica.ch.

Iscrizioni

della colonna vertebrale che necessitano di lunghi trattamenti, talvolta anche chirurgici". Il mal di schiena nei giovani è tema del neurochirurgo Matteo Pejrona: "Negli adolescenti e nei giovani esso merita una valutazione attenta perché potrebbe indicare patologie strutturali del rachide che, se correttamente riconosciute e curate, si possono risolvere senza conseguenze future". Un cenno alla spondilolisi: "Un difetto anatomico di una o più vertebre che minaccia la loro stabilità. Congenito o acquisito nella crescita scheletrica, provoca dolore lombare improvviso e va attentamente indagato, ad esempio, nei giovani atleti. Si consiglia interruzione dell'attività per un periodo adeguato, solo in casi irrisolti la chirurgia ricostruttiva". Infine, il neurochirurgo Maurizio Pintucci sulle fratture vertebrali: "Indagate le cause, traumatica o non traumatica, posta la diagnosi con l'aiuto di radiografia, TAC e Risonanza, il trattamento appropriato può essere conservativo o chirurgico, secondo il tipo di frattura e le condizioni del paziente per il quale rapidità e diagnosi appropriata sono però sempre determinanti nella scelta terapeutica adeguata".